



Comune di Trevignano

con il Patrocinio dell'Azienda
Ulss n. 2 Marca Trevigiana



VENERDI' 20 NOVEMBRE, ORE 21
Teatro Comunale di Trevignano (TV)

LA NOTTE DEI BAMBINI

in scena **GAIA NANNI**

drammaturgia **Gaia Nanni e GIULIANA MUSSO**

regia **Giuliana Musso**

scene **Francesco Fassone**

musiche **Giovanna Pezzetta, Gabriele Doria, Leo Virgili, Riccardo Tordoni**

e il coro **VocinVolo Ritmea** diretto da **Lucia Follador**

produzione **Fondazione Sipario Toscana Onlus e Solares Fondazione delle Arti**

La notte dei bambini è un racconto teatrale che s'ispira ad un fatto realmente accaduto: il trasferimento alla nuova sede, avvenuto in una singola notte, dell'intero Ospedale Meyer di Firenze, l'Ospedale dei bambini.

La notte è quella del 14 dicembre 2007: l'intera città si concentra tutta su un percorso protetto che vedrà il passaggio di ambulanze silenziose, motociclette della polizia e dei carabinieri, taxi, auto mediche, pulmini, autobus pubblici. Intorno a loro 200 vigili urbani volontari, 230 volontari della protezione civile, 50 agenti di polizia e carabinieri. Scesero in strada anche gli abitanti, a veglia, portando delle sedie, delle lucine colorate, dei palloncini per allietare il passaggio dei bambini dell'Ospedale, bevande calde e coperte per i volontari.

La Notte dei Bambini è la storia di una comunità che si riscopre felice d'essere solidale e sentimentale, che riconosce i mille fili invisibili che ci legano gli uni agli altri e tutti insieme alla nostra umanissima fragilità. È anche il racconto di un evento "soglia" che separa idealmente il mondo della cura in due episodi, quello di un passato recente e quello del presente, che avanza veloce verso un futuro non del tutto rassicurante.

Gaia Nanni, interprete eclettica, giocosa e popolare, ci offre un monologo divertente e denso, dai mille volti umani, dove le voci dei personaggi della strada si alternano a quelle degli operatori sanitari, testimoni dell'evento. Voci che si fondono le une con le altre, tra risate e lacrime, a comporre il racconto corale di un sentimento universale di tenerezza, di appartenenza e di cura.

Una storia semplice, che sembra una favola ma non lo è: è il resoconto di come, in una emergenza, a noi tutti venga consegnata la possibilità di fare del bene e di come quel bene spontaneo ci renda felici d'essere ciò che siamo.

Gaia Nanni è un'attrice professionista con oltre vent'anni di esperienza nel mondo dello spettacolo, dedicando la sua carriera alla ricerca teatrale, con un'attenzione particolare al teatro d'indagine.

Si forma artisticamente al Teatro Puccini di Firenze ed esordisce in teatro nel 2000, dando il via a un percorso ricco di collaborazioni e successi tra teatro, cinema e musica. Nel corso degli anni ha lavorato con artisti e registi del calibro di Giuliana Musso, Massimo Sgorbani, Sandro Lombardi, Leonardo Pieraccioni, Lillo & Greg, Paolo Hendel, Lunetta Savino, Ferzan Ozpetek, Ginevra Di Marco, Antonio Frazzi, Gianfranco Pedullà e molti altri.

Dal 2021 è editorialista per La Repubblica, per cui scrive mensilmente, portando il suo sguardo e la sua voce anche sulla carta stampata. Accanto alla sua attività artistica, è profondamente legata al mondo del volontariato, tanto da essere scelta come madrina da realtà come Trisomia 21 e AIL – Associazione Italiana Contro le Leucemie.

Nel 2024 fonda Jambo, un'associazione di promozione sociale nata dal desiderio di creare spazi di inclusione e condivisione attraverso l'arte, portando avanti il suo impegno nel costruire connessioni autentiche tra le persone.

Giuliana Musso, classe 1970, vicentina d'origine e udinese d'adozione.

Attrice, ricercatrice, autrice, Premio della Critica 2005, Premio Cassino Off 2017 e Premio Hystrio 2017 per la drammaturgia, è tra le maggiori esponenti del teatro d'indagine: un teatro che si colloca al confine con il giornalismo d'inchiesta, tra l'indagine e la poesia, la denuncia e la comicità. Una poetica che caratterizza tutti i suoi lavori: una prima trilogia sui "fondamentali" della vita, Nati in casa, Sexmachine e Tanti Saluti (nascita, sesso e morte), e poi un impegnativo viaggio nella distruttività del sistema patriarcale con La città ha fondamenta sopra un misfatto (ispirato a Medea. Voci di Christa Wolf), La Fabbrica dei preti (sulla vita e la formazione nei seminari italiani prima del Concilio Vat. II) e Mio Eroe (la guerra contemporanea nelle voci di madri di militari caduti in Afghanistan). Nel 2019 debutta a Mittelfest il monologo La scimmia, testo originale ispirato al protagonista del racconto di Franz Kafka Una relazione per un'accademia. Il suo ultimo lavoro DENTRO. Una storia vera, se volete, esito di un'indagine teatrale sul tema della violenza intra-familiare, ha debuttato per Biennale Teatro 2020.

I suoi testi sono stati pubblicati e tradotti in antologie, raccolte e riviste: Senza Corpo. Voci dalla nuova scena, a cura di Debora Pietrobono, Minimun Fax Media (2009); Donne che non seguono il copione, a cura di Milagro Martín Clavijo, Aracne editrice (2015); Italian Literature in Translation. Vol. II Theatre, a cura di Monica Capuani, Istituto italiano di Cultura a Londra (2017); My Hero, traduzione di Patricia Gaborik, nella sua versione

integrale è edito da Frank Hentschker, Valeria Orani in New Plays from Italy, vol. 3 (2019).
I testi integrali di Mio eroe e Dentro sono stati pubblicati dalla rivista Hystrio.

Dal 2008 La Corte Ospitale, Rubiera (RE), è la sua casa di produzione.

Nel 2023 riceve il premio Ipazia al Festival delle Eccellenze femminili di Genova.

